

Poi è arrivato quello...

 Leggi il racconto e rispondi alle domande.



Quello è arrivato il 13 settembre e da allora qui è cambiato tutto. In peggio, naturalmente. Stavamo bene, prima. Eravamo in tre, prima: io, Adele e Luca.

Casa in ordine, orari regolari, cibo abbondante.

Ora c'è anche quello. È cambiato tutto. Sempre peggio.

Un sacco di gente che piomba qui a tutte le ore e gironzola e strilla: – Che beello! Quanti capeeeelli! Ti somiiiglia!

Non è vero che è bello. È tutto rugoso e ha una bocca grande, senza nemmeno un dente. Tiene gli occhi stretti e piange in continuazione.

– Dategli da mangiare, almeno smette – dico io.

Non mi danno retta. Se lo passano; gli fanno un sacco di moine e gli dicono delle cose carine con una vocina stupida. Me, nessuno mi coccola più.

Sono entrato nella culla per vederlo meglio, ma mi hanno cacciato via subito.

– Non azzardarti più! – ha gridato Adele.

– Vuoi soffocarlo? – ha gridato Luca e mi ha dato una botta in testa.

Lo guardano e sorridono: per ore. Naturalmente tutto il resto va a rotoli. Gli orari non si sa più cosa sono. Ogni tanto si ricordano anche di me e mettono qualcosa nel piattino. Pollo ultimamente. È un mese che mangio pollo.

Chiedo gentilmente: – Vorrei una trota per favore – ma Luca e Adele non mi ascoltano. Ascoltano solo quello. Parlano solo di lui: della sua pappetta che scotta, della sua tosetta secca, della sua cacchetta molle... che schifo! Forse scapperò di casa.

M. Vago, *Poi è arrivato quello...*, Larus

- Chi è a narrare?
- Da cosa lo si può capire?
- Che cosa prova il narratore nei confronti del bambino?

L'elisione e il troncamento

 Collega le espressioni alla definizione corrispondente.

ELISIONE

eliminazione di una o più lettere alla fine di una parola di fronte a parola; tranne poche eccezioni non richiede l'apostrofo.

TRONCAMENTO

eliminazione della vocale finale di una parola davanti ad altra parola che comincia anch'essa per vocale; richiede l'apostrofo

 Riscrivi le espressioni mettendo l'apostrofo dove occorre. Scrivi poi nelle caselle se si tratta di **elisione (E)**, se di **troncamento (T)**.

UNO IMBUTO	<input type="checkbox"/>	SUORA PAOLA	<input type="checkbox"/>
CHE COSA È	<input type="checkbox"/>	DOVE È	<input type="checkbox"/>
QUESTO ANNO	<input type="checkbox"/>	STAI CALMO	<input type="checkbox"/>
NESSUNA APE	<input type="checkbox"/>	QUALE È	<input type="checkbox"/>
SANTO CARLO	<input type="checkbox"/>	BUONO VINO	<input type="checkbox"/>

 Completa con la forma appropriata.

<input type="text" value="ce / c'è"/>	Su questa strada sempre la coda.
<input type="text" value="ve / v'è"/>	Ascoltateci e non ne pentirete.
<input type="text" value="me / m'è"/> successa una cosa assurda!
<input type="text" value="se / s'è"/>	Il vaso, cadendo, rotto.
<input type="text" value="ne / n'è"/>	Ho delle caramelle, vuoi una?
<input type="text" value="te / t'è"/> arrivata la nostra cartolina?
<input type="text" value="ce / c'è"/> ne siamo andati quasi subito.
<input type="text" value="me / m'è"/>	Domani verrai in palestra con ?
<input type="text" value="te / t'è"/>	Vedendo quella scena ho pensato a



L'accento

★ Leggi il racconto e metti l'**accento** dove occorre.



Molti secoli fa viveva, presso Terni, un orribile drago. Nessuno poteva viaggiare sicuro perché aggrediva chiunque. Inutilmente il Consiglio degli Anziani aveva chiesto ai più forti guerrieri di combattere il mostro: tutti avevano rifiutato. Solo un giovane si fece avanti.

– Io affronterò il drago – dichiaro, ed uscì dalla città, mentre la folla si accalcava sulle mura per seguire ansiosa il combattimento.

Tra le canne della palude, il drago sembrava sonnecchiare. Ma appena il cavaliere si avvicinò, gli balzò contro e il giovane rischiò di essere travolto.

Un urlo di disperazione si levò dalla folla. Il cavaliere non si scompose: balzando agilmente a destra e a sinistra per evitare gli attacchi, colpì più volte il drago con la spada.

Ma i suoi colpi sembravano punture di spillo contro la forza del mostro. Le nubi si aprirono all'improvviso e un raggio di sole colpì la corazza del giovane guerriero: l'armatura riflette il sole come uno specchio e abbagliò il drago. Pronto, il giovane si lanciò e gli trafisse la gola, l'unico suo punto vulnerabile. La folla uscì dalle porte della città e portò in trionfo il suo liberatore. Terni era salva.

da *Le regioni d'Italia*, AMZ

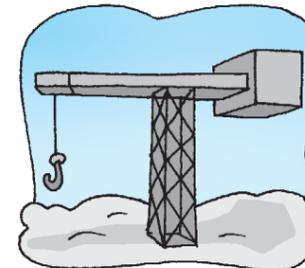
☯ Consulta il **dizionario** e scrivi il significato delle seguenti parole.

- prìncipi:
- prìncipi:
- tèndine:
- tendìne:
- calamita:
- calamità:

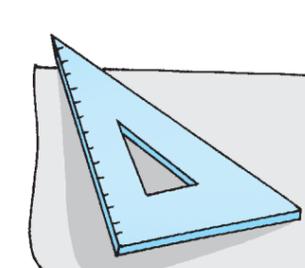
Gli omonimi

☯ Osserva le immagini e scrivi gli **omonimi** corrispondenti.

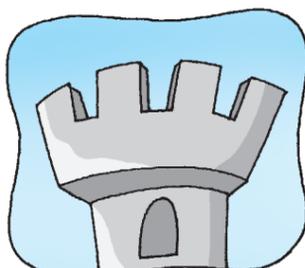




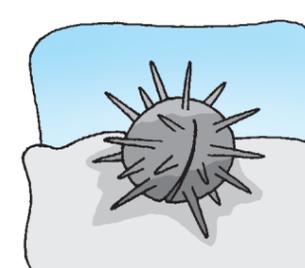












☯ Per ogni coppia di **omonimi**, scrivine la funzione grammaticale. Segui l'esempio.

- Il sub indossa la **muta**. (NOME)
- Il serpente **muta** la sua pelle. (.....)
- La nave cambia **rotta**. (.....)
- La bottiglia si è **rotta**. (.....)
- Il **riso** è un cereale. (.....)
- **Presto** farà buio. (.....)
- Ti **presto** il mio libro. (.....)

★ Scrivi due frasi in cui ogni **omonimo** assuma un significato diverso.

NOTA

.....

PIANO

.....

Gli articoli

 Sottolinea di rosso gli **articoli determinativi**, di blu gli **indeterminativi**.



La mia mamma dice che fino a che non è diventata grande, il suo papà per i suoi compleanni si premurava di regalarle un giorno intero. La domenica più vicina al suo compleanno (cioè subito dopo o subito prima), il suo papà diceva:

- Questa giornata è tutta tua. Sei tu che decidi che cosa faremo, dove andremo e cosa mangeremo.
- E tu cosa decidevi? - chiedo io.
- Ci pensavo un bel po' prima - mi risponde la mamma. - Scrivevo delle liste lunghe così di cose da fare. Non sarebbe bastata una settimana per farle tutte. E poi sceglievo le cose migliori. Una visita allo zoo, un picnic fuori città, i giochi da tavolo dal mattino alla sera. Una volta siamo andati al mare: andati e tornati. Abbiamo mangiato sulla spiaggia e abbiamo fatto il bagno, anche se faceva freddino.

La mamma compie gli anni ad aprile. Si possono fare un sacco di cose ad aprile. Però il mio compleanno è a febbraio. Cosa si può fare a febbraio? A me, comunque, l'idea di questo regalo è sempre piaciuta tanto.

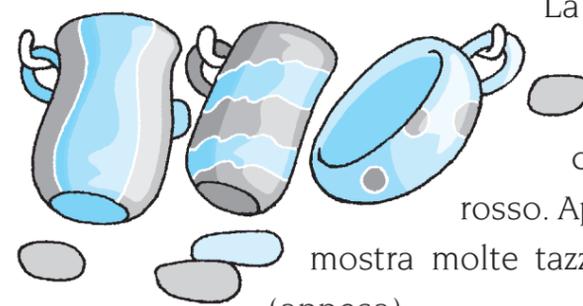
Riad. A. Vivarelli, *La nonna di Elena*, Feltrinelli Kids

 Cerchia gli **articoli partitivi** facendo attenzione a non confonderli con le **preposizioni articolate**.

- Laura ha comprato dei pantaloni in saldo.
- Ho letto delle favole molto carine.
- Il giardino dei vicini è fiorito.
- Esistono degli insetti molto strani.
- Le scatole delle scarpe sono in soffitta.
- Leo racconta delle barzellette divertenti.
- Papà mi ha affidato dei compiti importanti.
- Il coniglio mangia delle carote.
- Il gatto mostra degli artigli affilati.
- Non immischiarti negli affari degli altri.
- Ho dei dubbi a riguardo.
- Le copertine dei libri sono sgualcite.

Sinonimi e contrari

 Leggi il brano e sostituisci le parole tra parentesi con dei **sinonimi**. Se hai dubbi, consulta un dizionario.



La cucina era (piccola) e (graziosa) Le pareti erano (dipinte) di azzurro e in mezzo alla stanza c'era un (piccolo) tavolo di legno rosso. Appese a una parete con piccoli ganci facevano bella mostra molte tazze (variopinte), e su una mensola (appesa) a una seconda parete erano (allineati) dei piatti, anch'essi di (vari) colori. Contro una terza parete era (sistemato) un fornello all'antica, che (fungeva) anche da stufa a legna. (Accanto) al fornello c'era un (lavello), e di fianco a quello, un frigorifero dipinto di rosa. Al di sopra del frigorifero era appesa una (serie) di mensoline con la più (ricca) collezione di spezie e aromi che Lise avesse mai visto.

K. Hagerup, *Il paese dove il tempo non c'era più*, Fabbri



 Riscrivi le frasi sostituendo le parole evidenziate con dei **contrari**.

- Alessandro è un bambino sempre **allegro**.
- L'acqua del lago è davvero **torbida**!
- Marinella è una donna **anziana**.
- Puoi **aprire** la porta, per favore?
- Tommaso ha dimostrato **coraggio**.
- La disponibilità è il suo **pregio**.
- Il pacco che ho sollevato è **pesantissimo**.
- Silvia **ha parlato** tutto il giorno.

Nomi concreti e astratti

★ Leggi il racconto, sottolinea i **nomi concreti** e cerchia quelli **astratti**.

MI chiamo Alice, i miei parenti mi chiamano «serpe», ma io non mi offendo perché sono abbastanza contenta del mio carattere dispettoso.

Ho una statura media, le gambe lunghe, non sono grassa, ma neanche magra.

Ho gli occhi verdi scuri ed espressivi; il mio viso è leggermente spruzzato di lentiggini; la bocca piccola e due dentoni sporgenti da Zanna Bianca.

Una cosa di cui forse mi vanto troppo sono i capelli, biondi, lunghissimi e lisci come l'olio.

Ho molti pregi, però ammetto di avere anche molti difetti. Sono molto estroversa, mi inserisco bene tra gli amici e mi piace la compagnia di tutti. Ho sempre la battuta pronta e sono una buongustaia.

Sono permalosa, molto disordinata e mi fa molta fatica fare i compiti per casa. Non mi piace stare sola a lungo e poi mi lagno troppo se non faccio qualcosa.

Sono ficcanaso, mi metto in mezzo agli affari degli altri e cerco sempre di sapere i segreti.

Sono brava nell'organizzare piani dispettosi.

A. Sturiale, *Il libro di Alice*, Rizzoli

🌀 Per ogni **nome concreto**, scrivine uno **astratto** che a questo si riferisce. Segui l'esempio.

acqua	→	SETE	fuoco	→
gioco	→	famiglia	→
scuola	→	sport	→
guerra	→	cibo	→
sole	→	farmaco	→
orologio	→	soldi	→

I nuovi eroi

🌀 Leggi il racconto e completa riassumendo la **tesi** espressa dall'autore e scrivendo una tua opinione a riguardo.

La storia dell'uomo è costellata di eroi: fin dall'antichità sono numerosissimi i personaggi che in guerra, in politica, nelle arti e nello sport si sono distinti per straordinarie doti strategiche, tattiche e creative. Anche la nostra società crea miti ed eroi in cui identificarsi e a loro affida il compito di rappresentarla in modo esemplare.

Oggi, soprattutto nel mondo dello sport, emergono personaggi che per i loro comportamenti, il modo di vivere e le capacità atletiche sembrano incarnare l'ideale dell'eroe imbattibile e in grado di compiere grandi e indimenticabili imprese.

Lo sport più popolare e più praticato in Italia è senza dubbio il calcio che ogni domenica cattura l'attenzione di milioni di Italiani ai quali le vicende del campionato procurano forti emozioni.

Le vittorie, le sconfitte e l'abilità dell'intera squadra di calcio sono legate anche alle azioni dei fuoriclasse, di quei giocatori superiori alla media sia per tecnica che per estro creativo. Per le loro eccezionali capacità queste persone finiscono con l'essere considerate dei veri e propri eroi, simboli di un'intera comunità che molto spesso non è solo la città, ma addirittura tutta la nazione.

AA. VV., *Qualche futuro*, Derva Edizioni



Secondo l'autore... ..

A riguardo, io penso che... ..

Mi presento

 Leggi il racconto.



Mi chiamo Veronica, come la mia madrina, ma non sono bella come lei. Ho i denti troppo grandi, le braccia troppo magre, le orecchie troppo rosse. Se almeno mia madre non si ostinasse a farmi quei maledetti codini, i capelli mi coprirebbero le orecchie e non si vedrebbe che diventano rosse quando comincia a far freddo. Da piccola volevo essere una principessa o un'esploratrice e avere i capelli lunghi. Fino adesso l'unica cosa che ho ottenuto è avere i capelli lunghi e non mi interessa più essere esploratrice, perché mi hanno detto che nella foresta ci sono molte zanzare. Ancora meno mi interessa diventare una principessa. Ho capito che bisogna sopportare molti discorsi e cerimonie ufficiali, e so quanto possono essere noiosi, e inoltre bisogna indossare dei cappelli che non coprono neanche le orecchie. In questo periodo, vorrei diventare scrittrice. Forse diventerò famosa proprio grazie a questo diario, come quella signora che è venuta un giorno a scuola e che ha scritto tantissimo. Per me è stata una bella sorpresa, perché pensavo che gli scrittori, soprattutto quelli famosi, fossero tutti morti.

Riad. C. Vázquez-Vigo, *Il diario di Veronica*, Feltrinelli Kids

 Descriviti brevemente, mettendo in risalto ciò che ti piace e ciò che non ti piace di te stesso.

Mi chiamo

Gli aggettivi

 Leggi il racconto, sottolinea i **nomi** e riscrivili insieme ad un **aggettivo** appropriato, non necessariamente riferito al racconto. Segui l'esempio.



Il gatto Saverio Pelorosso trascorre quasi tutto l'inverno in una soffitta ben riscaldata. Se ne sta lì disteso nella sua amaca e legge. Legge romanzi, gialli, fumetti, libri storici e biografie di gatti famosi. I sei topini, che abitano anch'essi nella soffitta, non hanno nulla da temere, niente a che fare con tutti gli altri topi costretti a scappare appena vedono un baffo di gatto! Quassù regna una quiete perenne, qui si legge!

Anche le mosche e le tarme leggono in questa soffitta tranquilla; leggono minuscoli romanzi stampati apposta per gli insetti. E il ragno che abita nell'impalcatura già da molto non tesse nessuna tela. Non ne ha il tempo, sta imparando l'abc e non vede l'ora di passare ai romanzi più impegnativi.



E. Moser, *Il ghiro, storie della buona notte*, AER

gatto-peloso:

 Cancella, in ogni gruppo, l'aggettivo intruso.

prato
verde • fiorito • maturo • secco • rigoglioso

abito
nuovo • stirato • elegante • alto • macchiato

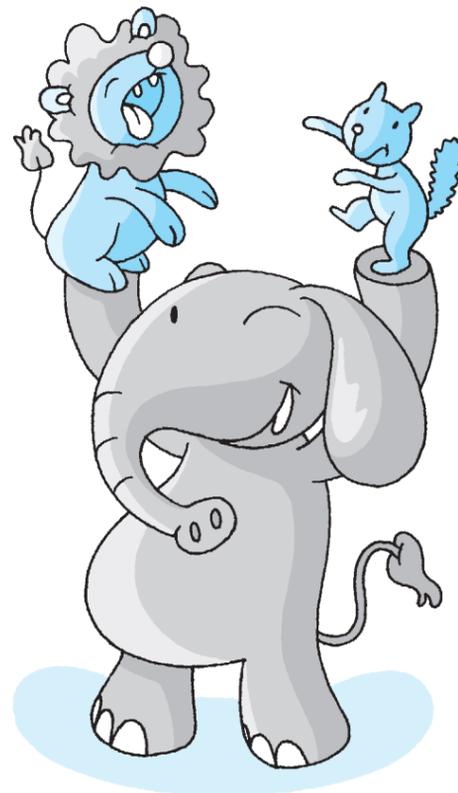
nonno
gentile • calvo • anziano • burbero • saporito

acqua
limipida • fitta • sporca • salata • inquinata

I gradi dell'aggettivo

Completa le frasi come preferisci, usando **comparativi di maggioranza (C+)** e di **minoranza (C-)**. Segui l'esempio.

I leoni	<input type="radio"/>	sono più feroci dei gatti.
	<input type="radio"/>	sono meno pesanti degli elefanti.
Il fiume Po	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>
La nonna	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>
Le biciclette	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>



Nelle seguenti frasi sottolinea gli **aggettivi** al grado superlativo e segna con **X** se si tratta di **superlativo relativo (R)** o **assoluto (A)**.



Questo lavoro richiede il minimo impegno.
 Alessandro è il bambino più fortunato.
 Il treno su cui sono salito è stato ultrarapido.
 La gara è stata vinta dall'atleta più agile.
 Non ho saputo risolvere il problema più difficile.
 Oggi Elisabetta è strafelice grazie a te!
 La cucina di quel ristorante è davvero ottima.
 Riccardo è il meno allegro del gruppo.

<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A
<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A

Aggettivi e pronomi possessivi

Sottolinea i **possessivi**: di rosso gli **aggettivi** e di blu i **pronomi**.

- La tua camera è più ordinata della mia.
- La vostra casa non è piccola come la nostra.
- Ognuno pensi ai fatti propri.
- Questo è il nostro regalo, quello il loro.
- Quello a capotavola è il suo posto.
- Tuo padre è davvero simpatico!
- Le tue battute mi divertono, le sue no.
- Il mio amico arriverà in treno, e il tuo?



Completa le frasi con i **possessivi** appropriati.

- Il salmone è molto forte, la forza sta nel contrastare la corrente e risalire il fiume.
- Ragazzi, dove avete messo i libri ?
- Oggi è il compleanno, compio 12 anni.
- Chiara e Giulia ascoltano i cd preferiti.
- Dobbiamo annullare i programmi.
- Ti invito a casa per il weekend.
- Mi piace molto la gonna.

Volgi al **plurale** o al **singolare**, a seconda dei casi.

Il mio orologio e il suo.	→
Le vostre bambole e le loro.	→
Il tuo amico e il nostro.	→
I loro capelli e i miei.	→
I suoi problemi e i vostri.	→
I nostri disegni e il tuo.	→

Aggettivi e pronomi dimostrativi

★ Leggi il racconto e sottolinea i **dimostrativi**. Poi scegline quattro ed inventa delle frasi.

Caro diario, oggi sono proprio nervoso!

I miei genitori mi sgridano in continuazione mentre mio fratello Mattia può fare tutto ciò che vuole. A volte facciamo le medesime cose ma, mentre a lui tutto viene perdonato, a me no: quello che faccio io merita sempre una punizione! Se per esempio mangio le verdure con le mani vengo rimproverato immediatamente e in malo modo... e che dire di quando mi sporco le maglietta o di quando la mia camera è un po' in disordine? Rischio di restare chiuso in casa per una settimana!

– Carlo questo comportamento è sbagliato! Carlo, quell'altro è da incivili!



Carlo cosa sono quelle macchie? Carlo cos'è questa confusione? – mia madre diventa petulante...

E vuoi sapere cosa mi ha detto mio padre quando ha visto la mia camera in disordine? Lui in queste situazioni ama fare il filosofo ed ha esordito con: – Colui che non ha la responsabilità di gestire i suoi spazi non può avere la responsabilità per uscire da solo! – e così dicendo mi ha proibito di andare al parco con Luca.

Per mio fratello è tutto diverso invece, gli stessi comportamenti sbagliati vengono ripresi con il sorriso: – Tesoro, questi giochi devi rimmetterli a posto nella loro cesta – dice la mamma quando Mattia gioca.

Non ne posso più, ne ho davvero abbastanza!

Ok, lo so che Mattia ha tre anni e io undici, ma un po' di comprensione in più non guasterebbe, sono un bambino anche io!



1.
2.
3.
4.

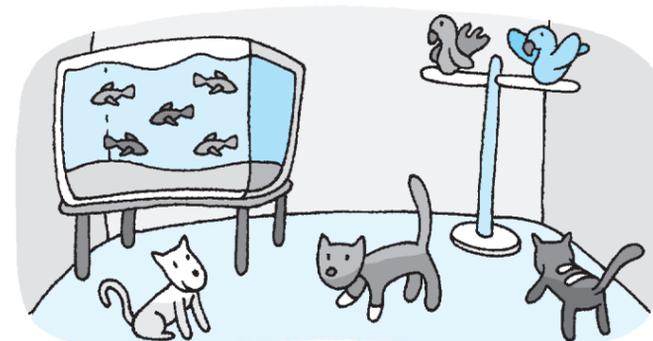
Aggettivi e pronomi indefiniti

🌀 Sottolinea gli **indefiniti** nelle frasi e colora la stella di rosso se si tratta di **aggettivo**, di giallo se di **pronome**.

- ★ Qualsiasi sia la motivazione, il tuo comportamento non è scusabile!
- ★ Ho mangiato troppo gelato e ora ho mal di pancia.
- ★ Tanto tempo fa viveva una principessa in un bosco fatato.
- ★ Alcuni amici di Marco giocano a pallacanestro.
- ★ Ognuno ha il diritto di sostenere le proprie idee.
- ★ Devono superare l'esame a qualunque costo.
- ★ In certi caso non si sa proprio come comportarsi.
- ★ Ho ascoltato delle canzoni, alcune delle quali molto carine.



★ Osserva le immagini, rifletti sulle informazioni date dagli **indefiniti** e indica con **X** le affermazioni corrette.



- Tutti gli animali sono cani.
- Pochi animali sono uccelli.
- Parecchi animali sono pesci.
- Nessuno degli animali vive in acqua.
- Certi animali sono gatti.

🌀 Cancella gli **indefiniti** che incontri in ogni riga del cruciverba. Le lettere rimaste, formano un altro indefinito: trovalo e rispondi alle domande.

Q V A R I O G N U N O
 C H I U N Q U E U A L
 N E S S U N A T A L E
 S P A R E C C H I O I
 A L T R E T T A N T O
 A A L Q U A N T O S I

- L'indefinito nascosto è:
- Esso può essere utilizzato:
 - solo da pronome
 - solo da aggettivo
 - da pronome e da aggettivo

Il modo indicativo

 **Sottolinea i verbi al modo *indicativo*, riscrivili e indicane il tempo. Segui l'esempio.**



Molti italiani credono che la loro cucina sia la migliore del mondo; che si mangi bene solo in Italia; a tavola gli stranieri sono uno sfacelo. La condanna di tradizioni altrui è di solito un brutto segno: indica ristrettezza mentale. Se ciascuno tende a considerare la sua cucina migliore, è questione di abitudine. Amiamo certe cose solo perché le conosciamo da sempre; perché ci siamo abituati.

Una volta furono ospiti, per qualche giorno, a casa nostra, coi loro genitori, due bimbeti provenienti dal lontano Nord. A ogni pasto si nutrivano dei vari piatti che mettevamo loro davanti, tutti appartenenti alla cucina italiana: spaghetti, lasagne, risotto, scaloppine, saltimbocca, spezzatino... Bene educati, mangiavano senza protestare. Ma al quarto giorno la bambina si è rivolta alla madre e le ha chiesto, con molta severità: – Mamma, quando è che ci danno un po' di vero mangiare?

P. Ottone, *Progetto verde verde*, Raffaello

credono → presente _____ → _____
 _____ → _____ → _____
 _____ → _____ → _____
 _____ → _____ → _____

 **Coniuga i verbi al tempo e alla persona richiesta.**

VINCERE (imperfetto, 2°pl.)	PARLARE (pas.rem., 1°sing.)	VEDERE (trap.rem., 3°sing.)
PARTIRE (pas.pros, 2°sing.)	GUARDARE (futuro, 3°pl.)	DORMIRE (trap.pros, 1°pl.)

Il modo congiuntivo

 **Sottolinea i verbi al *congiuntivo* e indicane il tempo. Segui l'esempio.**

- Credo che Chiara abbia avuto un bel da fare!
- Non credevano che il compito fosse così difficile.
- Penso che il tuo amico sia molto simpatico.
- Credo che tu abbia mangiato un po' troppo.
- Se avessero ascoltato ora saprebbero tutto.
- La mamma credeva che noi avessimo riordinato.

passato _____



 **Completa le frasi, a tuo piacimento, usando il *congiuntivo*.**

- Spero proprio che tu _____
- I professori si aspettavano che _____
- Preferiscono che _____
- Pensa se _____
- Saremmo felici se _____
- Vorrebbe che _____
- Direi di sì, se _____

 **Trasforma i verbi al tempo *congiuntivo* richiesto, coniugandoli alla prima persona singolare. Segui l'esempio.**

dormire (presente) → che io dorma _____
 lavorare (imperfetto) → _____
 correre (passato) → _____
 ballare (trapassato) → _____
 preferire (passato) → _____
 disegnare (presente) → _____
 capire (imperfetto) → _____
 potere (trapassato) → _____



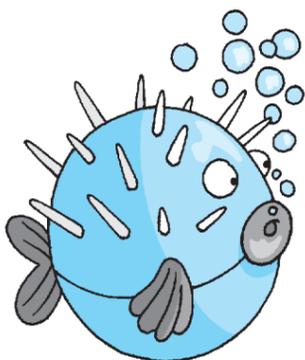
Il modo condizionale

★ Coniuga al **condizionale** i verbi tra parentesi.

- Se ascoltassi i miei consigli (capire) tutto.
- Se non avessi corso in quel modo ora non (essere) stanco.
- Se vincessi dei soldi li (donare) in beneficenza.
- Se ieri non avesse mangiato così tanto, non (avere) mal di pancia.
- Se la sveglia avesse suonato, essi non (perdere) il treno.
- Se quel giorno avesse nevicato, noi (andare) a sciare.



🌀 Sottolinea il **verbo** al **condizionale** e indica con **X**, se è **presente (PR)** se **passato (PS)**.



- Se ti fossi affacciato alla finestra avresti visto il tramonto.
- Se avesse una bella voce canterebbe tutto il giorno.
- Se il computer non si fosse rotto avrei terminato il lavoro.
- Se solo volesse raggiungerebbe ottimi risultati.
- Se non avesse piovuto saremmo andati al mare.
- Se sapessi nuotare arriverei fino agli scogli.

PR	PS

★ Completa come preferisci, usando i **verbi** al **condizionale**. Segui l'esempio.

Se fossi il sindaco...
costruirei un parco giochi,
.....
.....
.....

Se fossi un re...
.....
.....
.....

Se fossi un mago...
.....
.....
.....

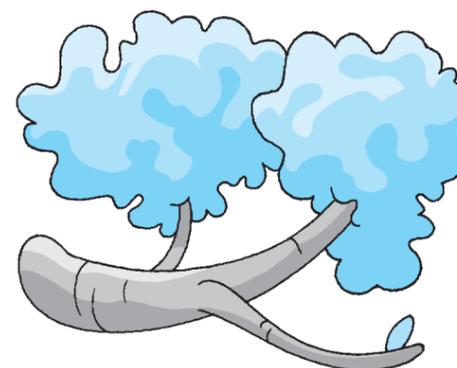
Il modo imperativo

🌀 Sottolinea i **verbi** coniugati all'**imperativo**.

Fai ammorbidire 150 gr di burro fuori dal frigorifero e intanto sbriciola 300 gr di biscotti secchi in un ciotola. Sciogli a bagnomaria 200 gr di cioccolato fondente, mescola per eliminare grumi e lascialo raffreddare. Lavora il burro con una spatola, aggiungendo a mano a mano 100 gr di zucchero, 2 uova, il cioccolato sciolto e ormai raffreddato, e 2 cucchiaini di Rum. Amalgama il composto ai biscotti sbriciolati, dagli la forma di un salame e avvolgilo nella carta stagnola. Metti il salame in frigorifero e lascialo per almeno due o tre ore così che si indurisca. Quando sarà pronto... non ti resta che mangiare!



★ Coniuga al modo **imperativo** nelle persone indicate. Segui l'esempio.



- coprire (2° singolare) → COPRI
- ballare (1° plurale) →
- scrivere (2° plurale) →
- chiudere (1° plurale) →
- ascoltare (2° singolare) →
- correre (2° plurale) →

🌀 Scrivi i comandi che si possono dare nelle diverse situazioni.



In una partita di calcio

A scuola durante la lezione

In casa

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ladro di cioccolata

★ Leggi il racconto e rispondi alle domande.

Pelle Muschel era soprannominato «Pralina», per la sua inesauribile passione per la cioccolata.

Di qualsiasi tipo fosse, al caffè, alle nocciole, al latte, oppure cioccolatini al liquore, ripieni di marzapane o raffinati tartufi al cioccolato, Pelle Muschel divorava tutto con lo stesso godimento. In altre parole: per la cioccolata, Pelle era disposto a tutto.



Così una volta al mese rubava la sua provvista di cioccolata

per le quattro settimane successive. La polizia sapeva di questa sua passione, ma non era mai riuscita a cogliere Pelle con le mani nel sacco, o a raccogliere indizi che dimostrassero la sua colpevolezza.

Ma si arrivò al 10 marzo, giorno in cui «Pralina» decise di andare a fare provviste, dal momento che le sue scorte iniziavano a scarseggiare. Scelse come luogo d'azione «Bomboniere», un negozio di cioccolato situato dall'altra parte della città.

A mezzanotte e venti salì in macchina...

Deve essere stato il pensiero delle delizie che lo aspettavano, a renderlo incauto; non si accorse, infatti, che in pieno centro urbano, stava superando di gran lunga il limite di velocità.

Soltanto quando vide affiancarsi una macchina della polizia, capì quello che stava succedendo.

Pagò la multa senza fiatare e infilò la ricevuta nella fodera del cappello, come era solito fare con altri appunti o foglietti meno importanti.

Alle 0.55 arrivò nelle vicinanze della «Bomboniere», parcheggiò vicino ad una gigantesca insegna pubblicitaria e prese dal bagagliaio una capace borsa da viaggio.

All'1.10 aveva già forzato le due serrature e si trovava all'interno del negozio, che un lampione della strada illuminava sufficientemente.

Pelle Muschel si tolse il cappotto, posò il cappello su una statuetta di vetro e si dedicò interamente alla sua prima scorpacciata. All'1.40 aveva ingerito complessivamente quattro tavolette di cioccolata e il contenuto di un grande vaso di cioccolatini.

All'1.45 iniziò finalmente a riempire la borsa. Proprio mentre era in procinto di sistemare le ultime tavolette di cioccolata nel cappotto, sentì una sirena della polizia.

Fu preso dal panico. A velocità supersonica si infilò il cappotto, afferrò la borsa e se la svignò passando per l'entrata di servizio.

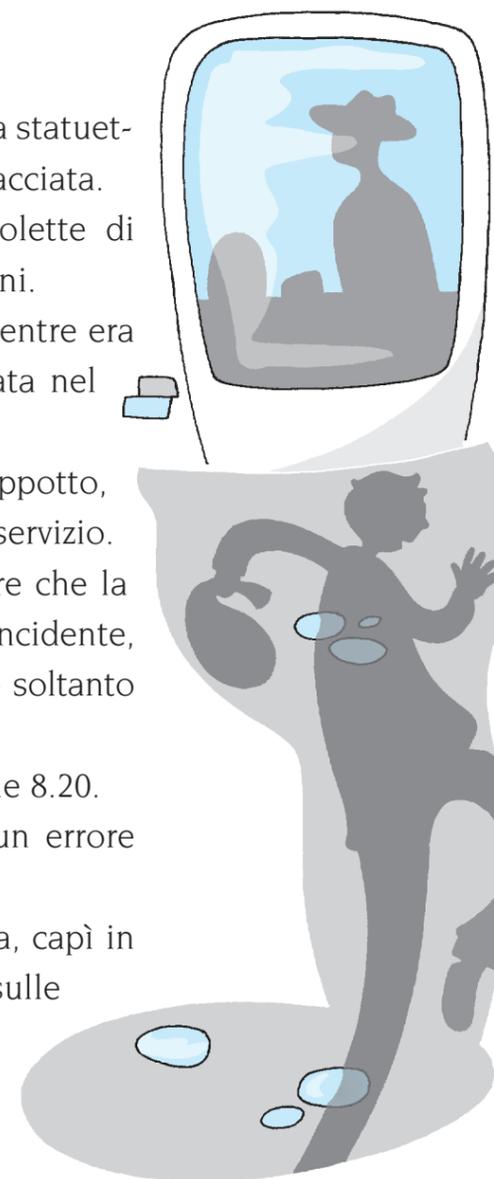
Alle 2.20 rientrò indisturbato a casa. Non poteva sapere che la pattuglia della polizia si stava recando sul luogo di un incidente, e che il furto alla «Bomboniere» sarebbe stato scoperto soltanto alle otto di mattina.

Il proprietario chiamò subito la polizia, che arrivò già alle 8.20.

Ma Pelle Muschel, detto «Pralina», aveva commesso un errore madornale.

Quando i poliziotti, alle 10.30, suonarono alla sua porta, capì in un attimo: era stato lui a mettere i tutori della legge sulle proprie tracce.

W. Ecke, *Coloratissimo*, Tredici



• Qual è la più grande passione di Pelle Muschel?

• Che cosa gli succede la notte del 10 marzo mentre è in macchina?

• Qual è il reato commesso?

• Chi è il colpevole e perché viene scoperto dalla polizia?

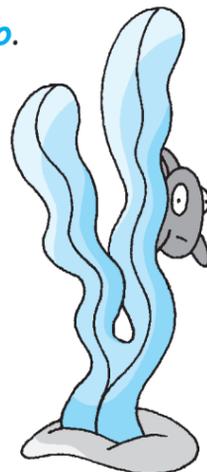
Infinito, participio e gerundio

Completa la tabella scrivendo l'**infinito presente** e **passato** dei verbi dati.

	infinito presente	infinito passato
caddi
vada
bevesti
poteste
stetti

Sostituisci le espressioni sottolineate con verbi coniugati al **gerundio**.

- Siccome correva, Luigi è caduto e si è fatto male.
- Se si mangiano troppi dolci ci si ingrassa.
- Anche se insisti non lo convincerai mai.
- Poiché ha lavorato tanto, ora è molto stanco.
- Laura ha imparato mentre leggeva quel giornale.
- Poiché sono usciti tardi, non hanno fatto in tempo.



Sottolinea i participi e indica con **X**, se fungono da **aggettivi (A)**, se da **nomi (N)**, se da **verbi (V)**.



Parcheggiata la macchina, Michele entrò al bar.
 Maria beve solo caffè decaffeinato.
 Il festeggiato ha ricevuto molti regali.
 Il pesce martello è confuso dalle alghe.
 Il sindaco, tenuto il discorso, fu applaudito.
 L'aiutante effettuò bene il suo lavoro.

A	N	V
A	N	V
A	N	V
A	N	V
A	N	V
A	N	V

Essere e avere

Sottolinea i verbi **essere** e **avere**, di rosso se sono usati come **ausiliari**, di blu se con **significato proprio**.

- Abbiamo corso tanto per arrivare in tempo.
- La tua gonna nuova è molto carina.
- L'aereo è atterrato senza nessun problema.
- Le tartarughe di mare hanno le pinne.
- Non ci piacerebbe essere al vostro posto.
- L'insegnante di matematica ha interrogato Sara.
- I nonni si sono seduti sul divano.
- Simona ha un carattere molto solare.



Sostituisci i verbi **essere** e **avere** tra parentesi, con un verbo appropriato, scegliendo tra i seguenti.

possedere • diventare • sentire • ottenere • stare • tenere

- Gli zii (saranno) in aeroporto per diverse ore.
- Paolo (ha) i soldi nelle tasche.
- Copritevi se (avete) freddo.
- Erika (ha) due cani e un gatto.
- Lisa, alla gara, (ha avuto) una medaglia.
- Quando (saranno) grandi abiteranno da soli.



Completa le frasi utilizzando i verbi, prima come **ausiliari**, poi con **significato proprio**.

Il medico → ha
 → ha

La nonna → è
 → è

Alice Cascherina

★ Riordina le sequenze numerando da 1 a 5, dai un titolo ad ognuna e rispondi alle domande.

.....
Di sera, prima di andare a letto, si guardava speranzosa le spalle nello specchio, per vedere se le crescevano le pinne, o almeno qualche squama d'argento. Ma scopriva soltanto dei granelli di sabbia, se non si era fatta bene la doccia.

.....
Una mattina scese di nascosto sulla spiaggia e incontrò un ragazzo che raccoglieva ricci e telline. Era figlio di pescatori e sulle cose di mare la sapeva lunga.
– Tu sai come fare a diventare un pesce? – gli domandò Alice.
– Ti faccio vedere subito – rispose il ragazzo.

.....
Una volta Alice Cascherina andò al mare, se ne innamorò e, per questo, non voleva uscire dall'acqua.
– Alice, esci dall'acqua – la chiamava la mamma.
– Subito, eccomi – rispondeva Alice. Invece pensava: «Starò in acqua finché mi cresceranno le pinne e diventerò un pesce».

.....
Puntando i piedi e le mani riuscì ad aprire la conchiglia abbastanza per saltarne fuori e risalire a galla. Il ragazzo delle telline era già lontano. Alice non raccontò mai a nessuno quello che le era capitato.

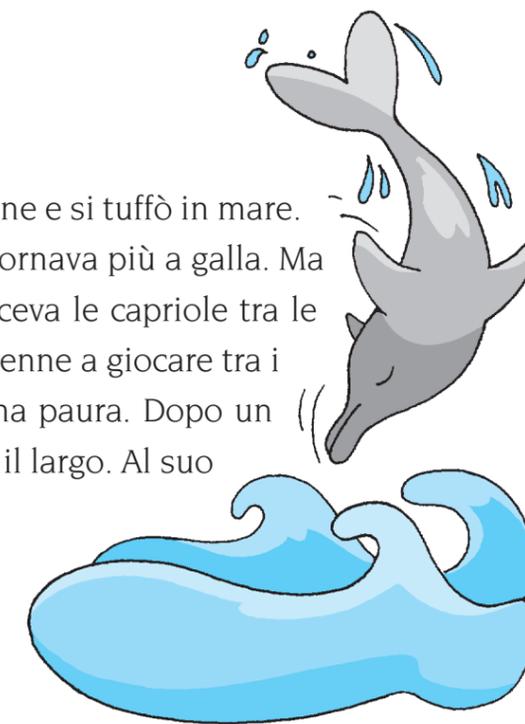
G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi

.....
Posò su uno scoglio il fazzoletto con i ricci e le telline e si tuffò in mare. Passa un minuto, ne passano due, il ragazzo non tornava più a galla. Ma poi ecco al suo posto comparire un delfino che faceva le capriole tra le onde e lanciava allegri zampilli nell'aria. Il delfino venne a giocare tra i piedi di Alice e la bambina non ne aveva la minima paura. Dopo un po', il delfino, con un elegante colpo di coda, prese il largo. Al suo posto riemerse il ragazzo delle telline e sorrise:
– Hai visto com'è facile?
– Ho visto, ma non sono sicura di saperlo fare.
– Provaci.



.....
Alice si tuffò, desiderando ardentemente di diventare una stella marina, invece cadde in una conchiglia che stava sbadigliando: la conchiglia subito si richiuse, imprigionando Alice e tutti i suoi sogni. «Eccomi di nuovo nei guai» pensò la bimba. Ma che silenzio, che fresca pace, laggiù e là dentro! Sarebbe stato bello restarci per sempre, vivere sul fondo del mare come le sirene d'una volta. Alice sospirò. Le venne in mente la mamma, che la credeva ancora a letto; le venne in mente il babbo, che proprio quella sera doveva arrivare dalla città, perché era sabato.
«Non posso lasciarli soli, mi vogliono troppo bene. Tornerò a terra, per questa volta».

- Che cosa sperava Alice?
- Cosa le successe quando provò a diventare una stella marina?
- Per quale motivo decise di tornare a terra?



La forma riflessiva

★ Segna con X i verbi in forma riflessiva.

- Luca mi ha detto che passerà da me.
 - Marta si cura contro l'allergia.
 - I nonni ci porteranno al parco.
 - Gli allenamenti ci stancano.
 - Laura si è punta con l'ago.
 - Ci hanno mandato una cartolina.
 - Fai attenzione o ti scoterai.
- Che bravi, li ammiro molto!
 - Oggi mi sento in forma!
 - Fabio si è tuffato in piscina.
 - Gli attori si sono presentati al pubblico.
 - Non mi deciderò mai!
 - Elisa si dondola sull'altalena.
 - Tua sorella ci ha difesi.



🌀 Completa con le azioni in forma riflessiva.

Al mattino: mi sveglio,

.....

.....

.....

.....

★ Completa con la particella pronominale adatta e segna con X le frasi in cui i verbi sono in forma riflessiva apparente.

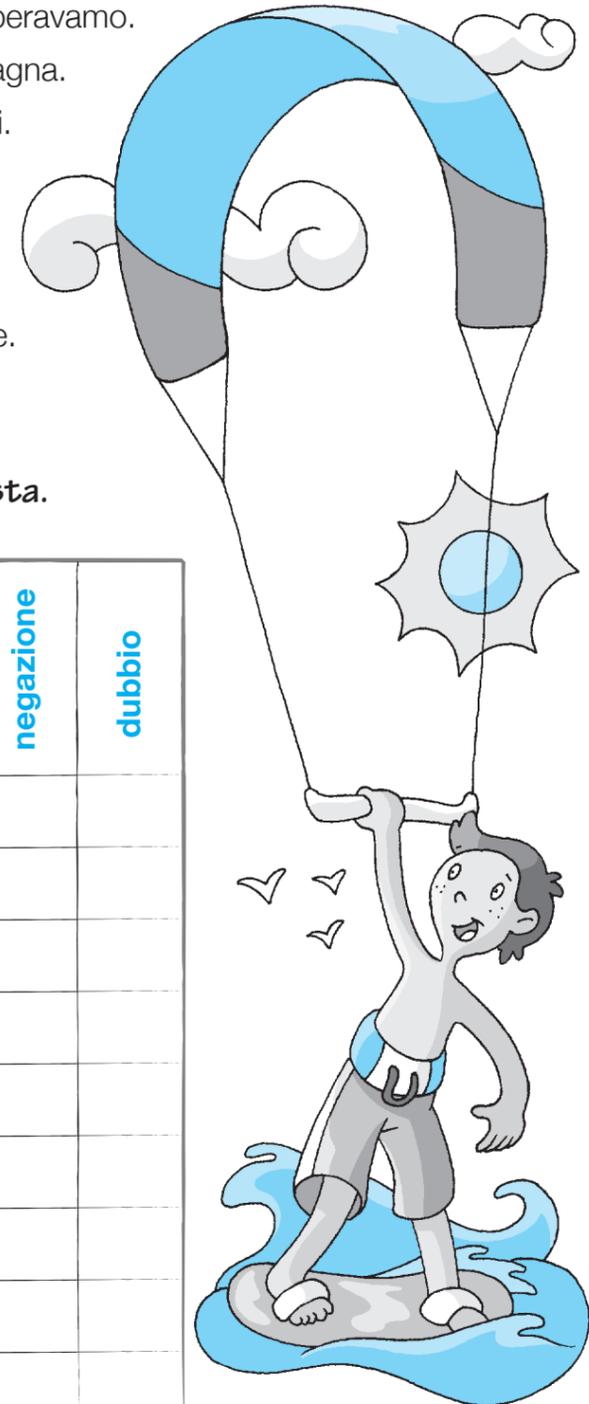
- Giorgio taglia le unghie.
 - Noi dedichiamo al lavoro.
 - Perché non arrendi all'evidenza?
 - devo lavare i capelli.
 - Il cane lecca la ferita.
 - Roberta massaggia la caviglia.
- Ilaria pettina i capelli.
 - Elisa dedica alla cucina.
 - Spesso guardiamo allo specchio.
 - Il gatto pulisce la coda.
 - Simone lava le mani.
 - Gli amici salutano da lontano.

Gli avverbi

🌀 Completa le frasi con gli avverbi adatti tra i seguenti.

frequentemente • ancora • sotto • lassù • purtroppo • troppo • forse • intorno

- le cose non sono andate come speravamo.
- Per le vacanze, andremo in montagna.
- Capita che passino da quelle parti.
- La palla è rotolata il letto.
- Questo è, non ci sto!
- alla villa c'è un bel giardino.
- Non abbiamo preso una decisione.
- Da c'è un ottimo panorama.



★ Analizza gli avverbi e indica con X la casella giusta.

	tempo	modo	luogo	quantità	affermazio-	negazione	dubbio
esattamente							
parecchio							
dietro							
presto							
mai							
chissà							
domani							
abbastanza							
spesso							

Il castello sull'albero

★ Leggi attentamente il racconto e rispondi alle domande.

Quando il padre di Dora le chiese cosa voleva per il suo compleanno, lei non ebbe bisogno di fermarsi a riflettere.

– Una casa sull'albero! – rispose.

Sapeva esattamente anche su quale albero la voleva: la quercia gigante in fondo al giardino.

A Dora quella quercia sembrava alta quaranta metri. I suoi rami lunghi e robusti si allungavano verso il cielo, mentre i ramoscelli più sottili e le foglie si allargavano in tutte le direzioni.

Ma c'era un enorme ramo più basso che si piegava all'ingiù con una curva impreveduta, come se l'albero volesse toccare il terreno con quel lungo braccio pieno di foglie.

Era uno dei posti preferiti da Dora.

Non si stancava mai di stare lì seduta ad ascoltare gli uccelli, a osservare incantata i giochi spericolati degli scoiattoli.

E poi c'era anche un gufo. Dora non lo vedeva quasi mai.

Ma spesso, nel tardo pomeriggio o al tramonto, sentiva il suo verso uscire dalla quercia.

– Va bene – disse suo padre. – Potrei farti una casa per giocare su quel grande ramo basso dove ti siedi sempre.

– Sarebbe meraviglioso – rispose Dora.

Così il papà si mise al lavoro.

E dato che era bravo, fece una casa bellissima.

Aveva il pavimento di assi di legno fissate al ramo con i chiodi, pareti di legno dai colori sgargianti, e un foglio di plastica trasparente per tetto, perché Dora potesse vedere su fino alla cima dell'albero.



E c'erano grandi aperture come finestre su tutti i lati, per poter vedere il giardino.

Ma la cosa più bella era che, per divertirsi, il padre aveva modellato le pareti in modo che ogni angolo fosse più alto del tetto.

– Oh! – esclamò Dora senza fiato quando la vide. – Sembra un castello!

– Lo è – rispose il padre sorridendo. – Non è una casa sull'albero, ma un castello sull'albero. Per il compleanno della mia principessa.

Dopo averlo ringraziato con un abbraccio, Dora salì nel suo castello.

«È il più bel regalo di compleanno che abbia mai ricevuto» pensò mentre alzava gli occhi verso gli uccellini e quell'oscurità fitta di foglie.

D. Hill, *Il magico castello sull'albero*, Mondadori

- Perché Dora amava sedersi sotto il ramo basso della quercia?

- Perché il papà di Dora ha messo, sul tetto della casa, un foglio di plastica trasparente?

- Qual è stato il più bel regalo di compleanno che hai ricevuto? Racconta spiegando anche da chi l'hai ricevuto, in che occasione e quali emozioni hai provato.

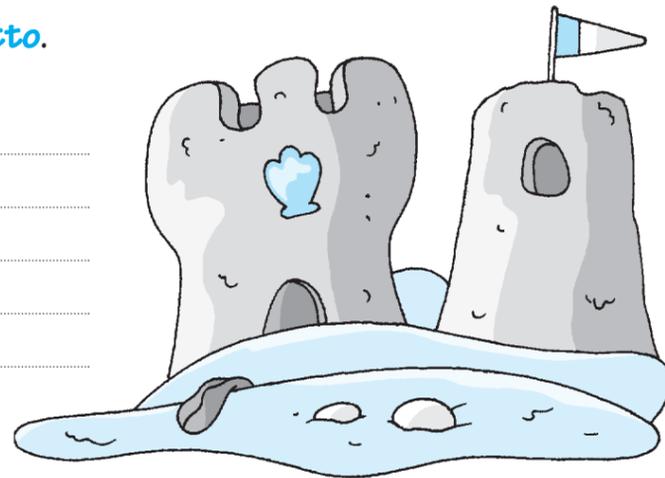
Il complemento oggetto

Indica con X le frasi con il **complemento oggetto** e sottolinealo.

- | | |
|--|---|
| • Maria ha comprato un regalo. <input type="checkbox"/> | • Giorgio mangia un gelato. <input type="checkbox"/> |
| • Francesca saluta Tommaso. <input type="checkbox"/> | • I cani corrono nel parco. <input type="checkbox"/> |
| • Domani andremo a lavorare. <input type="checkbox"/> | • Luigi ha incontrato i tuoi zii. <input type="checkbox"/> |
| • Questo è l'astuccio di Paola. <input type="checkbox"/> | • Arriveremo da voi in treno. <input type="checkbox"/> |
| • Il babbo rimprovera Marco. <input type="checkbox"/> | • L'insalata è condita con l'olio. <input type="checkbox"/> |

Completa con il **complemento oggetto**.

- visitare →
- osservare →
- costruire →
- abbracciare →
- accompagnare →



Sottolinea il **complemento oggetto**. Fai attenzione, a volte i pronomi personali svolgono la funzione di complemento oggetto.



- Elisa mi aiuta a fare i compiti.
- Il pulmino accompagna a casa gli alunni.
- Il sindaco, oggi, ha inaugurato il parco.
- Dimmi un po', mi stai ascoltando?
- Ci potete prestare il libro?
- State pur sicuri che vi aiuteremo.
- Il falegname ha costruito un armadio.
- Mi piacerebbe parlare con Serena.
- Per pranzo vorrei della pasta al pesto.
- Luca regalò a Silvia un viaggio per compleanno.

I complementi indiretti

Leggi il brano e sottolinea i **complementi indiretti**.

L'estate scorsa, con i miei genitori e un'allegra compagnia, sono stato al Moncenisio. La meta della gita era un rifugio alpino, situato a tremila metri di altezza. Abbiamo camminato a lungo per sentieri e viottoli, a volte ripidissimi. Ben presto è venuto a tutti un robusto appetito. Così si è deciso di preparare una bella spaghetтата. Alcune capre pascolavano vicino a noi tranquillamente. La zia, urtando il pacco del sale, ne ha rovesciato una parte sull'erba. Le capre, ghiotte di sale, si sono avvicinate tutte insieme alla zia, che non riusciva a capire il perché di quell'interesse improvviso. E più la zia si agitava, più le capre la rincorrevano per avere il sale a tutti i costi. Presa dalla paura, la zia ha gettato in aria il pacco del sale, mentre tutti noi ridevamo a crepapelle. È stata una giornata indimenticabile, ma gli spaghetti erano insipidi.

Il Giornale dei bambini



Rispondi alle domande e completa le frasi con i **complementi indiretti**.

Martina corre

- con chi?
- dove?
- quando?

Il treno parte

- per dove?
- quando?
- come?

La mamma parla

- di chi?
- perché?
- con chi?

L'ispettore indaga

- su chi?
- in che modo?
- perché?